

Educazione al suono e alla musica

di CIRO PADUANO



pubblicato su La Vita Scolastica anno 53 n°2

Primo ciclo

Indicatori

- *Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali.
- *Esprimersi con il canto e semplici strumenti.

Obiettivi

- *Esplorare le potenzialità sonore del proprio corpo;
- *Comprendere la relazione tra movimento e produzione sonora;
- *Ascoltare se stessi, ascoltare gli altri;
- *Ascoltare i suoni del contesto circostante.

Raccordi

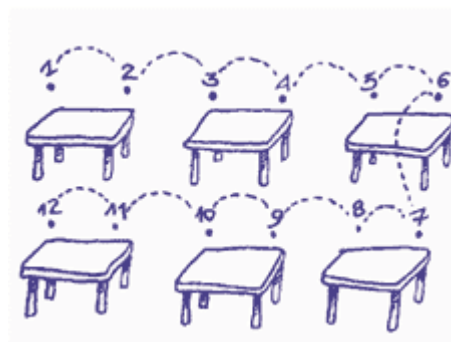
- *Educazione motoria

Versi diversi

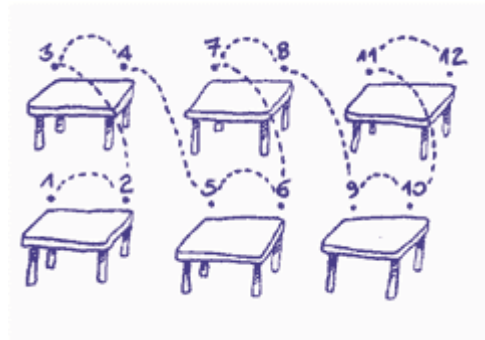
Abbiamo la nostra classe davanti a noi, è l'ora di "musica". Cerchiamo di capire quali sono le competenze iniziali dei nostri bambini. Come usano la loro voce, il loro corpo, se riescono a riprodurre suoni tenendo in considerazione la differenza tra il piano e il forte, il lungo e corto, l'acuto e il grave.

Se ne abbiamo la possibilità ci disponiamo in cerchio nella stanza, altrimenti iniziamo pure l'attività in classe con i bambini seduti al banco.

A seconda della disposizione dei banchi stabiliamo un percorso che tocchi idealmente tutti i bambini. Facciamo un esempio:



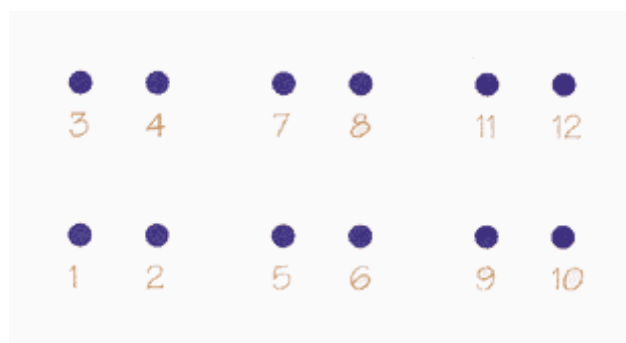
Diciamo ai bambini di immaginare che un ranocchietto saltando nel percorso stabilito da una testa all'altra inviti ogni bambino a produrre un verso di animale solamente nel momento in cui (con l'immaginazione) gli viene toccata la testa. Ovviamente l'insegnante può toccare la testa di ogni bambino oppure gestire il gioco da lontano mimando i salti del ranocchietto con movimenti precisi delle braccia e delle mani e indicando chiaramente il percorso. (Stiamo impostando con questo gioco, un'abitudine al rispetto del proprio turno, il concetto di pulsazione e di sequenza e li stiamo "costringendo ad ascoltare se stessi e gli altri")



Dopo esserci divertiti con questo gioco chiediamo ai bambini di immaginare un animale extraterrestre che produce un suono strano... Chi riesce a produrre il suono più strano? E chi indovina a quale animale potrebbe appartenere? Possiamo disegnarlo? Rifacciamo il gioco con i nuovi versi.

Disegniamo i "versi"

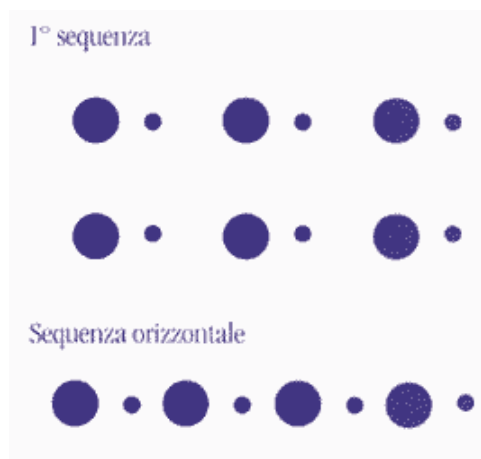
Riproduciamo sulla lavagna, in maniera stilizzata, la disposizione dei banchi (o il cerchio, o qualsiasi altra formazione) e cerchiamo di riprodurre la sequenza mostrando ai bambini il percorso sul disegno



Ogni bambino deve riconoscere la propria collocazione nel disegno e intervenire nel momento in cui viene "toccato" (sulla lavagna).

In un primo momento riprodurremo la sequenza nell'ordine in cui è stata provata in precedenza, poi inizieremo a proporre delle variazioni di percorso. (stiamo impostando in questo caso una prima trasformazione grafica di un evento sonoro-spaziale).

*Chiediamo ora ai bambini di produrre due suoni soltanto; il primo di un animale con una "voce" forte e il secondo di un animale con la "voce" piccola. Alterniamo nel nostro percorso un suono grande ad uno piccolo assegnando il primo suono a un bambino e il secondo ad un altro. La nostra sequenza avrà quindi una successione : " grande piccolo, grande piccolo etc...
Disegniamo la nostra sequenza prima con la stessa disposizione dei precedenti disegni e poi ordinandoli in una sequenza orizzontale.



* Proponiamo lo stesso gioco sostituendo i suoni della voce con i suoni prodotti con il corpo, lasciando i bambini liberi di esplorare e quindi produrre qualsiasi suono venga loro in mente. L'unica regola è che i suoni devono essere prodotti esclusivamente con il corpo (e non con suppellettili della classe). Ripercorriamo le stesse tappe del percorso precedente notando se i bambini suggeriscono nuove possibilità di "trascrivere" i loro suoni.

Ascolto immaginato

Forniamoci di un registratore e di una audiocassetta con musica new age (o semplicemente musica classica) mandata a basso volume.

Proponiamo ai bambini di trovare una posizione comoda sulla loro sedia, eventualmente appoggiando la testa sul banco (sdraiati supini se possediamo l'aula di musica) e di chiudere gli occhi. Parliamo lentamente e con tono sommesso.

Chiediamo loro di respirare dalle narici sentendo l'aria che entra nel corpo cercando di abbandonare le tensioni e i pensieri.

Invitiamoli a sentirsi leggeri come nuvole, a vagare per la classe ascoltando tutto quello che succede. Cosa riusciamo ad ascoltare? Quali e quanti suoni dentro la classe? Quali e quanti suoni fuori dalla nostra classe? (due o tre minuti di pausa)

Proponiamo loro di immaginare i suoni della classe quando si entra a scuola al mattino, oppure all'uscita, o ancora nel tragitto che percorrono da casa a scuola. (due o tre minuti di pausa)

Pian pianino, dopo aver dato queste indicazioni, invitiamo i bambini a "svegliarsi" lentamente e a riaprire gli occhi riprendendo la posizione che avevano prima dell'esperienza.

Lasciamo passare qualche minuto e poi chiediamo ai bambini se vogliono verbalizzare l'esperienza. Dopo averne parlato chiediamo ai bambini di elencare tutti i suoni che hanno ascoltato catalogandoli in due elenchi:

- 1) suoni interni alla classe;
 - 2) suoni esterni alla classe.
-

Secondo ciclo

Indicatori

- *Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali.
- *Esprimersi con il canto e semplici strumenti.

Obiettivi

- *Riprodurre gesti suono proposti;
- *Riconoscere le caratteristiche del suono;
- *Tradurre graficamente caratteristiche del suono;
- *Cantare una canzone estratta dal proprio repertorio .

Raccordi

- *Educazione motoria
- *Educazione all'immagine

Occhio all'orecchio

Come già annunciato nelle prime proposte operative per il primo ciclo, anche in questo caso riteniamo opportuno iniziare la nostra attività di Educazione al suono e alla musica con esercizi e giochi che in qualche modo ci diano il quadro della situazione di partenza dei nostri bambini. Le competenze iniziali che emergeranno ci serviranno ad impostare un proseguimento programmatico (e operativo) coerente con le necessità e le reali capacità dei bambini in materia.

- *Rendiamoci consapevoli della capacità dei bambini di ascoltare e riprodurre dei semplici gesti. In questo caso stiamo valutando (più in generale) l'attenzione ad una proposta sonora.

Proposta n°1

Battiamo con tempi regolari e sufficientemente lenti, quattro colpi con le mani. I bambini ripetono. (Ripetiamo l'esercizio per quattro volte).

Invitiamo i bambini a segnare (con una figura geometrica) i colpi eseguiti.

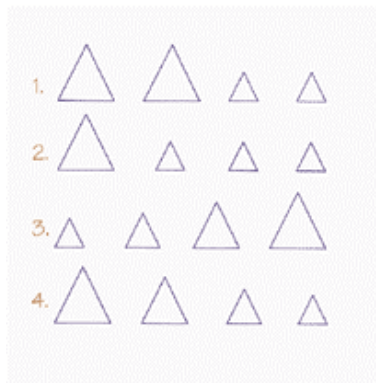
Facciamo un esempio:



Proposta n°2

- 1-Battiamo le mani per quattro volte con colpi regolari due forte e due piano;
 - 2-Battiamo le mani per quattro volte con colpi regolari, il primo forte e i seguenti tre piano;
 - 3-Battiamo le mani per quattro volte con colpi regolari ma in crescendo (cioè da piano a forte);
 - 4-Battiamo le mani per quattro volte con colpi regolari ma in diminuendo (da forte a piano).
- Invitiamo i bambini a segnare i colpi eseguiti con la stessa figura geometrica usata in precedenza, variandone la grandezza a seconda dell'intensità (a suono forte corrisponde figura grande).

Facciamo un esempio



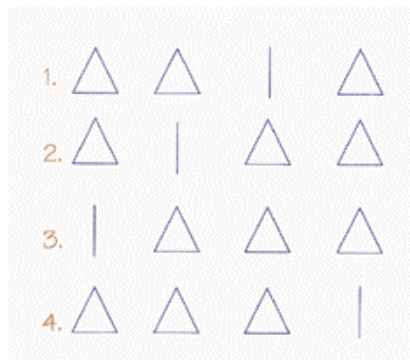
Complichiamo un pò il nostro gioco.

- 1) Battiamo due colpi con le mani, il terzo colpo fingiamo di darlo sulla nostra bocca ed infine il quarto colpo lo battiamo di nuovo con le mani;
- 2) Battiamo un colpo con le mani, il secondo colpo fingiamo di darlo sulla bocca, il terzo e il quarto colpo lo battiamo con le mani;
- 3) Fingiamo di dare il primo colpo sulla bocca, battiamo poi il secondo il terzo ed il quarto con le mani;
- 4) Battiamo i primi tre colpi con le mani e l'ultimo fingiamo di darlo sulla bocca.

Invitiamo i bambini a ripetere più volte l'esecuzione della cellula offerta per dar loro la sensazione di produrre un ritmo coerente.

Chiediamo ai bambini di segnare ora le nuove sequenze sottolineando il fatto che in questo caso compaiono, oltre ai suoni, anche i silenzi. Invitiamo i bambini ad inventare simboli per disegnare i silenzi.

Facciamo un esempio:



Abbiamo fino ad ora impostato delle attività che contemporaneamente al fatto di segnalarci le competenze iniziali dei bambini, mostrano le prime caratteristiche del suono (intensità, crescendo e diminuendo), il concetto di sequenza, il concetto di ritmo (ripetizione ordinata di suoni in successione), e le prime possibili trasformazioni di un suono in un segno.

Timbriamo i suoni

Conserviamo la struttura dell'attività precedente (presentazione di quattro colpi in successione) ma oltre a produrre suoni con il battito delle mani produciamo suoni con altre parti del corpo.

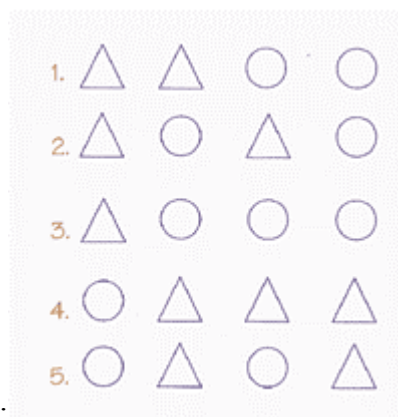
Proponiamo queste nuove sequenze:

- 1) Proponiamo due suoni battendo le mani e due suoni colpendo le cosce (o il petto o il piede);
- 2) Proponiamo un suono con le mani, uno sulle cosce, il terzo con le mani e il quarto sulle cosce;

- 3) Proponiamo un suono con le mani e tre suoni battendo sulle cosce;
- 4) Proponiamo il primo suono battendo le cosce e i seguenti tre battendo le mani;
- 5) Proponiamo il primo suono battendo sulle cosce, il secondo con le mani il terzo sulle cosce e il quarto con le mani.

Invitiamo i bambini, come prima, a tradurre in segni (sempre sfruttando le figure geometriche) il nuovo suono.

Facciamo un esempio



Come già abbiamo suggerito consigliamo di far ripetere più volte le cellule offerte.

Suggeriamo inoltre di provare a unire due cellule tra quelle presentate, ne verranno fuori ritmi più complessi ma assai più gratificanti dei primi.

Facciamo un esempio



"Tanto pe cantà"

Improvvisando quindi una sorta di karaoke scolastico, invitiamo i bambini a cantare, uno alla volta all'intera classe, la loro canzone preferita.

E' possibile che la stessa canzone venga scelta da più bambini e in quel caso, allora, sarà un gruppo di bambini che insieme si esibirà all'intera classe.

Con questa attività valuteremo contemporaneamente sia elementi tecnico-musicali (intonazione, respirazione, senso ritmico, memoria musicale), sia gusti musicali, conoscenze e cultura musicale di partenza.

Sarà interessante inoltre chiedere ai bambini il "perchè" della loro scelta.

Possiamo chiedere loro se la scelta è stata effettuata per il testo o per la melodia; per il cantante o il gruppo; perchè "quella canzone è di moda"; oppure perchè l'insieme di testo e melodia li emoziona a tal punto che non possono fare a meno di cantarla.

